

**I CONGRESSI
PROVINCIALI**

Vincitori e vinti d'accordo «Segnale di partecipazione»

Amoruso: confermata la linea. Mantovano: soddisfatti

Sta sperimentando strade inedite, il Pdl. Con buon costrutto e indicazioni che risvegliano fiducia nel domani elettorale tra i colonnelli del partito. Almeno su questo, e almeno scrutando il dato della partecipazione, ala fittiana e mantovana del Pdl sono d'accordo.

Ruba la scena anzitutto l'affluenza a Lecce, al 61,4%. «Un dato eccezionale - riflette Francesco Amoruso, coordinatore regionale del Pdl e vicino a Raffaele Fitto - che collegato a quello della Bat spiega che quante più liste ci sono maggiore è la partecipazione. L'affluenza di Brindisi invece si avvicina di più a quella di Bari. In ogni caso, in linea generale, stiamo parlando di un partito con decine di migliaia di iscritti che hanno voluto partecipare al congresso anche in condizioni climatiche difficili. C'è grande soddisfazione, abbiamo dimostrato che il Pdl non è un partito di plastica, ma si presenta come molto radicato sul territorio, forte dei consensi di cui gode e della voglia di partecipazione». In sostanza allora la dialettica interna emersa senza infingimenti ha dato i suoi frutti? Amoruso non ha dubbi: «Quando la dialettica appartiene al confronto di idee e posizioni politiche è

un fatto positivo e di crescita. Ma è importante - avverte il senatore - che poi tutti sostengano la linea indicata dal congresso». Lecito chiedersi se succederà: «Me lo auguro. I due candidati al congresso leccese hanno dato questo tipo di impostazione, del resto. Il Pdl è un partito con grandi responsabilità e saprà guardare oltre il suo recinto».

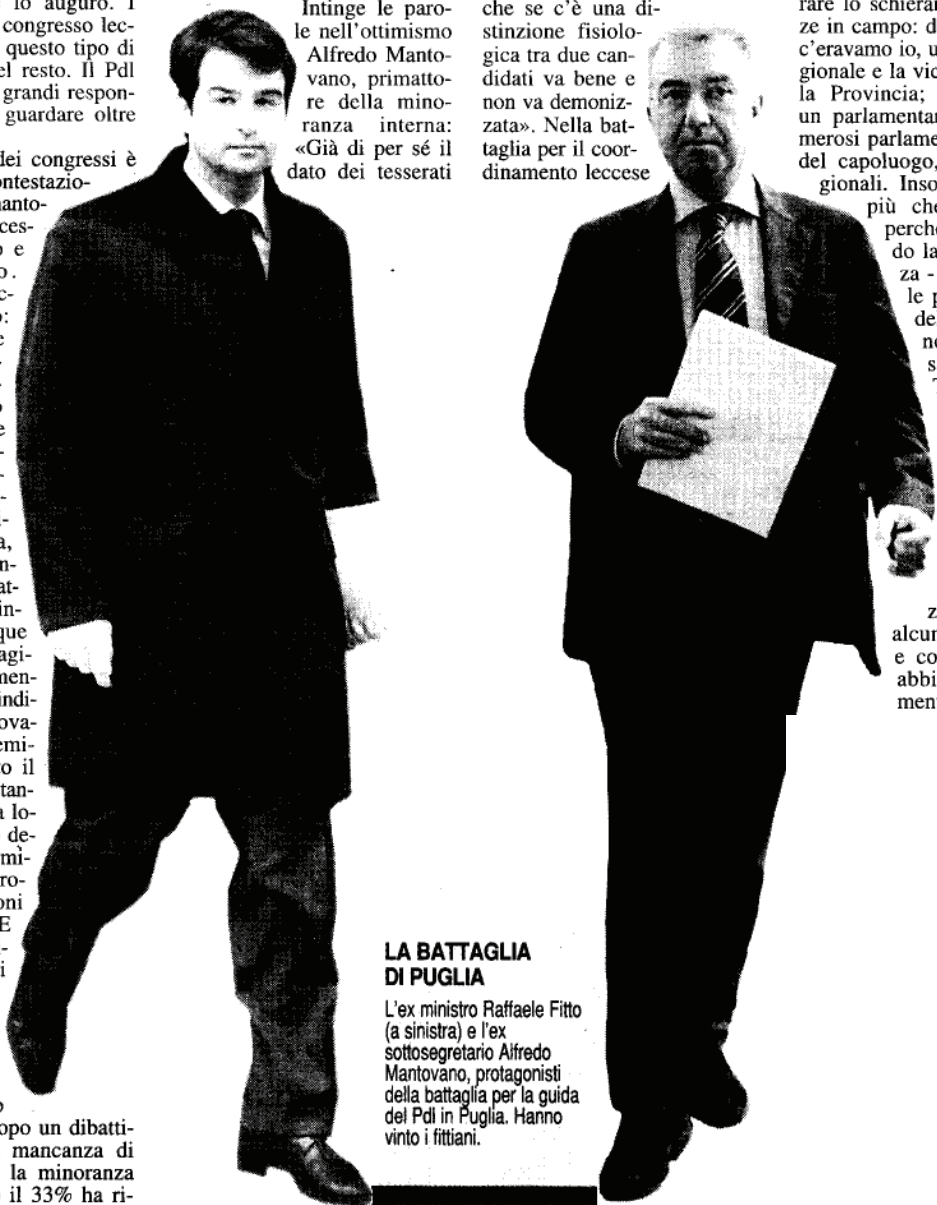
Il fil rouge dei congressi è stata però la contestazione, portata dai mantovani, di un eccesso di verticismo e decisionismo. Amoruso getta acqua sul fuoco: «Non mi pare sia così. Di certo i risultati congressuali danno un'indicazione chiara della maggioranza del partito, si rafforzano le linee seguite sino ad ora, sempre e comunque frutto di dibattito interno». A incresparsi le acque c'è tuttavia la pagina, non propriamente limpida, di Brindisi, dove i mantovani hanno polemicamente disertato il congresso contestando la scelta della location: «Quando devono votare in migliaia bisogna trovare le soluzioni più idonee...». E senza più polemiche, né torbidi tentativi: «Mi auguro non ci siano più dichiarazioni sulla falsa riga di quanto successo a Bari, dove - dopo un dibattito interno sulla mancanza di partecipazione - la minoranza che ha incassato il 33% ha ri-

dotto il suo ragionamento alla richiesta di un parlamentare su tre. Non è questo il percorso verso la selezione di una nuova classe dirigente».

Intinge le parole nell'ottimismo Alfredo Mantovano, primattore della minoranza interna: «Già di per sé il dato dei tesserati

è elevato, poi al voto in provincia di Lecce ci attestiamo con quasi 10mila votanti, che è tra i più alti riscontrati. Tutto ciò dimostra che il partito è vivo e che se c'è una distinzione fisiologica tra due candidati va bene e non va demonizzata». Nella battaglia per il coordinamento leccese

Saverio Congedo, il candidato mantovano, s'è fermato al 26%: «Ma è un risultato soddisfacente - avverte l'ex sottosegretario - perché basta considerare lo schieramento delle forze in campo: dalla nostra parte c'eravamo io, un consigliere regionale e la vicepresidente della Provincia; dall'altra parte un parlamentare europeo, numerosi parlamentari, il sindaco del capoluogo, consiglieri regionali. Insomma, il dato è più che soddisfacente perché - considerando la base di partenza - allo stato attuale più di un quarto del partito si riconosce nella nostra mozione. Tre anni fa le proporzioni erano 70-30% in relazione alle forze di provenienza, cioè Forza Italia e An: adesso abbiamo mantenuto la proporzione nonostante alcuni parlamentari e consiglieri ex An abbiano legittimamente deciso di pas-



LA BATTAGLIA DI PUGLIA

L'ex ministro Raffaele Fitto (a sinistra) e l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano, protagonisti della battaglia per la guida del Pdl in Puglia. Hanno vinto i fittiani.

Francesco Amoruso

*Ora è importante
che tutti
accettino di seguire
la linea del partito
indicata
dal congresso*

sare dall'altra parte. Inoltre - aggiunge Mantovano - vorrei sottolineare il risultato di tutto rispetto su Lecce città, che s'attesta al 42%».

A questo punto però Gabelone, il nuovo coordinatore di fedeltà fittiana, sarà sostenuto senza inganni da tutti, e dunque anche dalla minoranza? Mantovano sfoggia lealtà: «Non c'è alcun dubbio, Gabelone è il nostro coordinatore. Nei congressi è normale ci sia chi vince e chi perde».

Ben più cupo è l'animo dell'ex sottosegretario quando c'è da analizzare il quadro brindisino: «Una pagina nera, che ha impedito di vedere l'entusiasmo e le file di Lecce. Il congresso di Brindisi ha dato

l'idea del bunker quasi con il tentativo di evitare il coinvolgimento. È andata come temevamo, quando c'è timore del confronto. I ragazzi che con entusiasmo hanno presentato la nostra lista e la nostra mozione si sono resi conto che non c'erano le condizioni di serenità per partecipare al congresso. Ora mi auguro che si possa recuperare con le primarie». Già, ma dopo il passo indietro di Mauro D'Attis, le primarie per selezionare il candidato sindaco su Brindisi sembrano sfumare nella nebbia: «Ma D'Attis era solo uno dei candidati. E dato c'era stato il ritiro di altri, si può fare una ricognizione ulteriore».

Al fondo resta il quesito che ha innervato la stagione congressuale pugliese: troppo verticismo? Mantovano stempera i toni, ora: «Il confronto si sta realizzando, poi si trarranno le conclusioni. Ma il fatto che si sia parlato in libertà è un dato positivo e più incoraggiante rispetto al passato. Adesso i ruoli e le distinzioni interne al partito sono il riflesso di quanto espresso dagli iscritti». Chiosa su Lecce: «Primarie e allargamento della coalizione? L'auspicio è quello di sempre. Ma, guardi, ci pensiamo da domani».

F.G.G.

La polemica a Brindisi

*La scelta del luogo
per il voto
è stata al centro
della distri-
buzione.
Mantovano ha parlato
di "pagina nera"*